

INDUSTRIA

Il Senato approva una risoluzione a salvaguardia dell'occupazione

Fincantieri, prima il piano poi la quotazione in Borsa

PRIMI segnali di apertura del governo sul fronte della privatizzazione Fincantieri: ieri il Senato con 159 voti a favore, 147 contrari e un astenuto ha approvato una risoluzione che accompagna il Dpef e vincola la procedura alla presentazione di un piano industriale in grado di salvaguardare il futuro dell'occupazione. È in sostanza quello che i sindacati, e in primo luogo la Fiom, chiedevano a tutela dei lavoratori della società.

In particolare secondo il documento varato in Senato si deve «prevedere per Fincantieri la predisposizione in tempi brevi di un piano industriale (condiviso dai sindacati) che, puntando sull'alto valore della produzione e del lavoro, eviti delocalizzazioni delle produzioni verso l'estero» nonché «prevedere che siano recuperate risorse coinvolgendo, innanzitutto, investitori istituzionali, per garantire un piano di consolidamento, di sviluppo e di innova-

zione, tutelando l'occupazione ed evitando qualsiasi ipotesi di eccessiva frammentazione societaria».

Il punto determinante è comunque quello che subordina l'eventuale decisione sulla quotazione in Borsa del 49% del capitale della società al fatto che avvenga «solo dopo la presentazione del piano industriale».

La prossima settimana lo stesso documento dovrà essere approvato dalla Camera. «Aspettiamo di vedere come va a finire

I segnali di apertura del governo accolti con soddisfazione dai sindacati

alla Camera — dice Camillo Costanzo, segretario della Fiom genovese — se comunque il documento passa anche qui, il governo dovrà tenerne conto e si dovrà andare a vedere il piano industriale». Se la decisione del Senato verrà confermata, la Fiom annuncia anche che chiederà al governo di sospendere immediatamente la procedura per la quotazione in Borsa e determinare le condizioni necessarie per riprendere il confronto.